

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di luglio 2024

da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 2/2024

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

<i>Presentazione</i>	9
----------------------	---

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione <i>Mauro Volpi</i>	15
--	----

Il triplice voto del 1946 in Umbria <i>Gianni Bovini</i>	27
---	----

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro madre <i>Valdo Spini</i>	57
---	----

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace <i>Mariapia Bigaran</i>	65
---	----

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv <i>Massimo Bucarelli</i>	79
---	----

Storia d'Italia e identità nazionale

XX Settembre: una festa controversa 99
Gian Biagio Furiozzi

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza 107
Dianella Gagliani

Stato, Chiesa e Massoneria

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento 135
Mario Tosti

DOCUMENTI PER LA STORIA

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica,
la professione 149
Germano Marri

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna 165
Gabriella Mecucci

RICERCHE

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico 179
Arturo Maiorca

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) 193
Filippo Maria Troiani

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta
dei contadini 211
Marcello Marcellini

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti 229
Gian Biagio Furiozzi

Forme e varietà delle guerre del fascismo, 241
tra centro e periferia
Leonardo Varasano

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) 257
Ruggero Ranieri

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia 279
Tommaso Rossi

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli 303
Marsciano SpA
Mauro Bernacchi

Perugia della Bell'Epoca 323
Stefano Ceccarelli

L'ISTITUTO

Organi istituzionali 330

L'attività dell'ISUC 331

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste 347

Presentazione

Con questo secondo numero della rivista l'ISUC continua la sua attività editoriale pubblicando relazioni ai convegni, ricerche inedite e documenti riguardanti la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea.

Nella sezione *Convegni* si riportano otto relazioni tenute in occasione di quattro iniziative organizzate dall'Istituto in cui si è discusso di varie tematiche, anche a seguito di importanti ricorrenze. I risultati delle elezioni del 2-3 giugno 1946 in Italia e in Umbria sono state riconsiderate nelle relazioni di Mauro Volpi e Gianni Bovini mentre la controversa celebrazione della data del XX Settembre 1870 è stata ricostruita da Gian Biagio Furiozzi. Nell'anniversario della nascita del Regno d'Italia si è tornati a riflettere sull'idea di Stato e Nazione, anche in relazione ai rapporti con la Chiesa e la Massoneria, attraverso gli scritti di Dianella Gagliani e Mario Tosti. Nel convegno sulle corrispondenze del 900 le relazioni di Valdo Spini, Mariapia Bigaran e Massimo Bucarelli ci inducono a tenere conto di importanti documenti per la storia italiana quali i carteggi dei fratelli Rosselli, di Lidia Menapace e di Andreotti-Gorbačëv.

Nella sezione *Documenti per la storia* si possono leggere due testimonianze di importanti esponenti politici quali Germano Marri, per il PCI, e Giuseppe Sbrenna, per la DC, che sono stati tra i principali protagonisti dell'esperienza regionalista in Umbria.

Nella sezione *Ricerche*, anche questo numero contiene molti studi frutto di approfondite indagini bibliografiche e archivistiche. Nove in particolare i saggi inediti che vengono pubblicati, i quali affrontano varie tematiche: la rappresentazione del Medioevo nella ricerca storiografica dell'Ottocento, gli interventi di Leone XII a favore di Spoleto, la repressione della rivolta dei contadini di Collescipoli intenzionati a festeggiare

il patrono, la carriera politica di Augusto Ciuffelli, le diverse forme del carattere strutturalmente bellicoso del fascismo, le condizioni di prigionia dei prigionieri alleati e dell'ex Jugoslavia nei campi dell'Umbria, l'applicazione nella regione della legislazione antiebraica durante la Repubblica Sociale Italiana, l'evoluzione di una delle due grandi imprese industriali produttrici di laterizi operanti in Umbria, nonché il resoconto del lavoro di scansione e digitalizzazione degli schedari "Perugia della Bell'Epoca" di Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello.

Anche questo numero la sezione *L'Istituto* riporta un consuntivo dell'attività svolta dal gennaio al giugno 2024, segnalando gli 8 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le 9 ricerche finanziate. A conclusione della sezione si riporta l'impegno dell'Istituto per la messa a punto di un progetto per la digitalizzazione dell'archivio storico e l'avvio di una ricerca propedeutica alla realizzazione di un Museo del Risorgimento in Umbria.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

Il Direttore

RICERCHE

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico

ARTURO MAIORCA *studioso*

Introduzione

Il Medioevo è sempre stato un utile contenitore di origini e radici alle quali, nei vari momenti storici europei, molti intellettuali e ideologi si sono rivolti per trovare fondamenti, veri o mitologici che siano, alle loro teorie. In questo modo era possibile far risalire un certo comportamento o una certa caratteristica di un popolo a una fantomatica origine, da fissare nel Medioevo, in modo tale da dare valore a quel comportamento e creare una tradizione, come ha ben evidenziato, trattando la creazione del termine Medioevo, Umberto Longo in un suo articolo pubblicato nel “*Bullettino dell’Istituto Storico Italiano per il Medio Evo*”:

Si è formato così il concetto di *medio evo*, un lasso di tempo definito in negativo, attraverso un giudizio innegabilmente svalutativo, qualificato come periodo di qualità minore rispetto al prima e al dopo, connotato come assenza, come parentesi, tempo intermedio, e dunque, già *in nuce*, come età sospesa, che nella sua indeterminatezza strutturale si prestava a sviluppare le potenzialità intrinseche per l’interpretazione, la costruzione di significati, l’elaborazione di etichette, di stigmi e vagheggiamenti. La condizione di non compiutezza, suggerita già dalla definizione lessicale, si è dimostrata idonea a favorire l’ampia gamma di declinazioni e derive oniriche, esotiche, nostalgiche, fantasiose e fantastiche che puntualmente hanno irrorato, ammantato e saturato l’idea di medioevo nel corso della sua storia, che ha avuto inizio nel momento stesso in cui si produceva l’incubazione della sua fine¹.

¹ Umberto Longo, “*Tra un manifesto e lo specchio*”. *Piccola storia del medievalismo tra diaframmi, maniere e pretesti*, in “*Bullettino dell’Istituto Storico Italiano Per Il Medio Evo*”, CXXII (2020), pp. 384-385.

Sfruttando questo immenso patrimonio di mille anni di storia ogni Nazione in ogni epoca ha potuto plasmare un proprio bagaglio di tradizioni e radici che con il tempo si sono fortemente legate all'identità nazionale, andando addirittura a plasmarla. Gli esempi di questo fenomeno sono molteplici, partendo dalla Spagna con El Cid e la Reconquista, elementi particolarmente valorizzati dalla monarchia spagnola e dal regime di Francisco Franco, mentre la convivenza pacifica tra cristiani e musulmani e la cultura mozaraba diventano fondamentali per la visione repubblicana pre e post franchista. Anche a nord dei Pirenei la situazione non è molto diversa, c'è chi sostiene che l'identità della nazione Francia sia da ricondurre all'epopea di Poitiers e di Carlo Martello, mentre per altri è da vedersi nella monarchia dei Capetingi oppure nella Rivoluzione Francese e nella ripresa delle prerogative libertarie degli antichi Parlamenti francesi e delle lotte delle fronde contro la monarchia dei Borbone. In Inghilterra, invece, la monarchia è al centro dell'identità nazionale, però anche altri elementi vanno a formarla, per esempio il mito delle antiche libertà dei sassoni, che vedono Jonathan Swift e Walter Scott come principali cantori di questo mito i quali individuano il periodo precedente all'invasione normanna come un paradiso delle libertà e del diritto non ancora sottomesso alla rigida centralizzazione imposta dal Conquistatore. Tornando all'Europa continentale, in Germania il Medioevo viene visto come l'epoca della divisione del popolo tedesco, ma al contempo come il periodo in cui si è creata l'idea di impero e l'idea stessa di nazione tedesca anche grazie alla comunanza della lingua tra le varie regioni.

Invece per quanto riguarda l'Italia? Per l'Italia il discorso è più complesso.

[L]a riflessione storiografica italiana ha elaborato ricostruzioni che hanno fatto dell'epoca medioevale la fase germinale e potenziale del nucleo identitario dello spirito italiano, partecipando a un clima di recupero e invenzione del medioevo come produttore di identità nazionali che ha riguardato però tutto il continente europeo².

Se da un lato, come evidenziato nella citazione precedente, il Medioevo è visto come il momento in cui si forma il Comune, l'ente fondante della storia politica e della società italiana, dall'altro viene visto come

² *Ibidem.*

l'epoca in cui l'Italia era divisa, governata da imperatori e dinastie straniere e "oppressa" dalla Chiesa di Roma. Si assiste, quindi in Italia, più che nel resto d'Europa, a una vera e propria costruzione, o per meglio dire invenzione, delle origini dell'italianità e dell'Italia stessa. Per fare tutto ciò è necessario prendere dal Medioevo solo alcuni aspetti, delle parti a partire dalle quali:

costituire la base di ripartenza e il modello per il paese che si progettava di costruire: quell'epoca precedente ai tempi del dominio straniero, quando sul suolo italiano si erano dispiegate al meglio le autonomie cittadine, la prosperità economica, lo splendore dell'arte, le «corone» della lingua e della letteratura. Quei secoli che, dopo il collasso dell'impero romano e la controversa convivenza con etnie [...] non latine avevano visto sbocciare il radioso Medioevo italiano³.

L'arte, la letteratura, la lingua e il Comune sono quindi gli elementi fondanti per la nuova Nazione che a fine Ottocento si andava creando che si legò in maniera molto forte con altri ideali e correnti letterarie e artistiche che all'epoca percorrevano lo spazio intellettuale europeo, il Romanticismo. Questi influenzano moltissimo il Risorgimento italiano, basti pensare a come, nella produzione artistica, il Romanticismo diventi Romanticismo storico, quindi opere di ambientazione medievale per veicolare un messaggio risorgimentale. Si pensi alle tre versioni de *Il Bacio* di Francesco Hayez, oppure, dello stesso autore, a *La congiura dei Lampugnani*, che raffigura i tre congiurati che stanno per colpire Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano, considerato un tiranno, con chiaro riferimento alla dominazione asburgica di Lombardia. Sempre per rimanere nella stessa zona come non pensare ad Alessandro Manzoni e ai suoi *Promessi Sposi*, ambientati nel Seicento per evitare la censura austriaca. Proprio in contrapposizione con tutto ciò che riguardava l'Austria e il mondo germanico in generale occupa un posto centrale l'esaltazione del Comune, visto come modello culturale di base per i nuovi italiani, tanto che Pasquale Villari, storico di chiara fama, arriva a sostenere che il Comune è il risultato della cultura latina mai perduta in Italia, soprattutto grazie alla Chiesa, rispetto alla Germania, dove è nato l'Impero e dove i barbari erano diventati signori⁴. Diventa, quindi una contrapposizione

³ Duccio Balestracci, *Medioevo e Risorgimento. L'invenzione dell'identità italiana nell'Ottocento*, Il Mulino, Bologna 2015, p. 10.

⁴ Ivi, pp. 47-48.

non più tra Comune e Impero, per dire come al tempo del Barbarossa, ma tra Comune e nobiltà, intesa come tutta di origine barbarica, e di conseguenza allo scontro tra civiltà romana e rozzezza barbarica.

Anche in Umbria questi dibattiti sono vivi e molto seguiti, ne sono prova le numerose guide e memorie storiche che vengono pubblicate nel corso dell'Ottocento sulle principali città della regione, ma anche l'importante presenza di storici di caratura nazionale che si interessano alla storia della regione, professori del calibro di Ariodante Fabretti, Giustiniano Degli Azzi Vitelleschi e Serafino Siepi⁵.

Politica e storia, storia politica: il caso dell'Umbria

In un libro pubblicato nel 1994, e successivamente rivisto e ripubblicato postumo, Umberto Eco raccoglieva vari scritti legati tra loro dal filo conduttore della rappresentazione e dell'illusione. Tra questi se ne trova uno in particolare, dal titolo *Dieci modi di sognare il Medioevo*, in cui in poche pagine delinea le varie tipologie di Medioevo che, secondo lui, esistono. Di questi dieci modi uno in particolare ci interessa in questo momento ed è il punto numero sei, che recita: «Il medioevo delle *identità nazionali*, quale fu quello di Scott e di tutti i risorgimentali, che vedevano negli evi fulgidi della riscossa comunale un modello vincente di lotta contro il dominio straniero⁶».

Questa frase bene si può applicare alla situazione della storiografia in Umbria nella seconda metà dell'Ottocento. Già si è accennato a figure quali Giustiniano Degli Azzi Vitelleschi e Ariodante Fabretti, i quali molto si prodigarono nello studio delle fonti archivistiche umbre. Il primo, per esempio, pubblicando in due volumi *Le relazioni tra la Repubblica di Firenze e l'Umbria nei secoli XIII e XIV, secondo i documenti del Regio Archivio di Stato di Firenze* e fondando, insieme a Giuseppe Mazzatinti e Angelo Fani la rivista l'"Archivio Storico del Risorgimento Umbro"⁷, mentre

⁵ Nicolangelo D'Acunto, *Appunti sulla storiografia medievistica in Umbria tra il 1846 e il 1903*, in *Umbria e Marche al tempo di Pio IX e Leone XIII*, Atti del XXI convegno del Centro di Studi Avellaniti (Fonte Avellana, 28-30 agosto 1997), Centro di Studi Avellaniti, Fonte Avellana 1998, p. 407.

⁶ Umberto Eco, *Sugli specchi e altri saggi. Il segno, la rappresentazione, l'illusione, l'immagine*, La nave di Teseo, Milano 2018, p. 105.

⁷ D'Acunto, *Appunti sulla storiografia medievistica*, cit., p. 406.

il secondo pubblicò, in cinque volumi, le *Biografie dei capitani venturieri dell'Umbria*, oppure la pubblicazione della *Cronaca della città di Perugia dal 1309 al 1491 nota col nome di Diario del Graziani secondo un codice appartenente ai conti Baglioni*, vari annali della città di Perugia ed ebbe una stretta collaborazione con la rivista scientifica l'«Archivio Storico Italiano»⁸. Pubblicate le *Biografie*, Fabretti dichiara di «voler destinare il suo lavoro al “popolo”, di cui vuole contribuire a formare la coscienza nazionale a partire dalla memoria del proprio ricco passato comunale»⁹, facendo quindi emergere una precisa volontà di far conoscere ai perugini quel periodo in cui la città, o meglio, il libero Comune, non era sottoposto ad alcuna ingerenza esterna, anche se le cose in realtà non erano proprio così. Questi preconcetti e giudizi ideologici, presenti in Fabretti tanto nelle *Biografie* tanto nelle *Cronache*, furono la base di buona parte della storiografia perugina successiva che prende come presupposto che il Comune di Perugia, egemone in Umbria, fosse svincolato dalla sottomissione ai grandi potentati italiani, quali Firenze, Milano e la Chiesa, e che contro quest'ultima la lotta fosse stata molto dura per mantenere l'indipendenza. Riguardo alla ricerca sullo scontro con la Chiesa emerge anche la storia personale di Fabretti. Infatti, questi era stato nominato nell'Assemblea Costituente della Repubblica Romana e dopo il rientro di Pio IX a Roma era stato costretto all'esilio, prima a Torino e poi a Firenze, quindi il suo giudizio sull'operato della Chiesa contro Perugia, in particolare nel Trecento, risente fortemente di un astio derivante da queste vicende. Si possono portare per esempio le voci di capitani di ventura come Ugolino Trinci, signore di Foligno e fedele alleato di Bonifacio IX nell'ultima decade del Trecento nello scontro con Biordo Michelotti e il Comune di Perugia: nella prima pagina della sua biografia Fabretti scrive: «Mite signore a Folign / a morente repubblica ingeneroso nemico/ dai posteri non ebbe/ intera la lode». Ma neanche personaggi come Boldrino da Panicale sono al sicuro da giudizio del Fabretti, descritto come «fra i corrotti capitani/ corrottissimo/ emulò lo straniero/ nel far piangere l'Italia»¹⁰. Di tutt'altra storia invece si parla quando descrive capitani di ventura come Biordo Michelotti:

⁸ Guido Fagioli Vercellone, *Ariodante Fabretti*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 43, Treccani, Roma 1993.

⁹ Fabrizio Bracco, Erminia Irace, *La cultura*, in *Perugia*, a cura di Alberto Grohmann, Editori Laterza, Roma-Bari 1990, pag. 322.

¹⁰ Ariodante Fabretti, *Biografie dei capitani venturieri dell'Umbria*, voll. V coi tipi di Angiolo Fumi, Montepulciano 1842 (ed. anast. Bologna, Forni 1969), v. V, pp. 43, 59.

I tempi/ fecero capitano di ventura/ Biordo Michelotti/ da ogni maniera di soprusi/ aborrente/ popolo magnanimo/ per cui/ la potenza de' nobili infrenata/ stette libera e grande/ la patria./ La storia/ tra le infami cose ha posto/ il nome sacrilego/ di Francesco Guidalotti/ che vilmente uccise/ il campione/ del popolo perugino¹¹.

Emerge quindi una divergenza di giudizio su chi, si potrebbe usare un termine poco storico, calzante per la descrizione della situazione, stava "simpatico" o meno all'autore.

Di tutt'altro avviso è invece Giancarlo Conestabile della Staffa, di tendenze neoguelfe e moderato-conservatore dopo l'Unità d'Italia, che si concentra sulla Perugia aristocratica, a differenza di Fabretti che si occupa del popolo, e nel suo libro le *Memorie di Alfano Alfani* si interessa alla rilettura dell'aristocrazia cittadina e della decadenza che porta la città a sottomettersi al papa¹². In ogni caso si tratta, anche se da punti di vista diversi, di una ricerca storica e una storiografia fortemente influenzata dalla politica del tempo e molto spesso al servizio di quest'ultima.

L'ultimo autore del quale si vuole parlare è, molto probabilmente, il più politicamente schierato nel panorama intellettuale perugino: Luigi Bonazzi. Bonazzi lavora dal 1868 fino alla morte, nel 1879, alla sua *Storia di Perugia* in due volumi, il primo dalle origini al 1494 e il secondo fino all'Unità d'Italia. Influenzato fortemente da ideali risorgimentali, identifica nel Comune di popolo, cosa peraltro abbastanza tipica degli intellettuali del periodo, il punto di maggior gloria della città di Perugia e in particolare quando durante la signoria di Biordo Michelotti, esponente della ricca famiglia dei Michelotti, ma appartenente alla fazione popolare, il condottiere perugino diventa il difensore della libertà cittadina contro il dispotismo papale. Michelotti viene quindi visto da Bonazzi come il campione delle libertà cittadine che si è battuto contro i poteri esterni della Chiesa e dei nobili fuoriusciti che cercavano di sottomettere Perugia. Tra questi Braccio da Montone, che non gode della stima di Bonazzi, descritto come distruttore di Perugia, fino a quando combatteva per il papa, ma quando poi cambierà schieramento anche il giudizio sarà diverso¹³. Il punto focale

¹¹ Ivi, p. 19.

¹² Giancarlo Conestabile della Staffa, *Memorie di Alfano Alfani illustre perugino vissuto tra il XV e il XVI secolo con illustrazioni e documenti inediti spettanti alla storia di Perugia e d'Italia*, Tipografia di Vincenzo Bartello, Perugia 1848.

¹³ Luigi Bonazzi, *Storia di Perugia dalle origini al 1860*, 2 voll., Tipografia Santucci, Perugia 1875 (ed. anast. Città di Castello 1959), v. I, pp. 425-482.

della trattazione di Bonazzi resta comunque la figura del Michelotti, descritta nel nono capitolo del primo volume con dovizia di particolari e in maniera quasi poetica, come nel caso del racconto delle sue nozze del 1397 con una esponente della famiglia nobile degli Orsini di Soana, e poi della narrazione dell'assassinio a opera di Francesco Guidalotti, eventi descritti in modo speculare e con particolare attenzione agli elementi emozionali per provocare una reazione nel lettore¹⁴.

Il caso del Michelotti e di come viene trattato dallo storico perugino è alquanto emblematico. Biordo, esponente popolare, viene visto come il liberatore dalla tirannia nobiliare della città e il restitutore della democrazia al popolo perugino. In realtà tutto questo è solo un'elucubrazione mentale sviluppatasi nel corso dell'Ottocento. Infatti, Biordo non aveva l'intenzione di dare il potere al popolo, considerando che poi buona parte del popolo a Perugia, in particolare quello minuto, parteggiava per i nobili, ma di prendere il potere per sé e per la propria famiglia con uno spirito di rivalsa per l'ignominiosa cacciata del 1383, dopo la scoperta di una congiura, alla quale partecipò lo stesso Biordo, per far passare la città dall'obbedienza romana a quella avignonese nel corso dello Scisma d'Occidente, in un momento in cui a Perugia governavano i popolari¹⁵. Quindi, come sempre nelle vicende storiche è necessario fare delle distinzioni e non calare concetti applicabili alla contemporaneità in epoche nelle quali questi non erano presenti.

Le rappresentazioni artistiche

Non solo a livello storiografico, ma anche nell'arte, questa visione della storia del Comune di popolo è molto presente. Si è già parlato della ripresa da parte di pittori romantici di tematiche medievali calate nella loro contemporaneità per veicolare un messaggio politico e per rimandare a delle origini comuni per la creazione di un'identità nazionale. Questo avveniva non solo a livello nazionale con il già citato Hayez: in ogni regione vengono prodotte raffigurazioni artistiche di pezzi di storia

¹⁴ Ivi, pp. 415-422.

¹⁵ A questo si rimanda ad Arturo Maria Maiorca, *Il conflitto politico a Perugia tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo*, Università di Roma "La Sapienza", tesi di laurea triennale in Storia Medievale, 2022-2023, pp. 20-24, 106-107.

locale considerati fondamentali per la creazione di questa identità italiana. L'opera oltre a rappresentare questi eventi doveva essere visibile da buona parte della cittadinanza, quindi doveva trovarsi in luoghi molto frequentati ed essere anche di facile interpretazione. La scelta ricadde su due luoghi in particolare, il teatro cittadino e il palazzo del Comune, in particolare la sala consiliare. Molti sono gli esempi di opere e di artisti che si potrebbero citare, ma qui abbiamo scelto alcuni che risultano essere particolarmente emblematici.

Mariano Piervittori è uno di questi artisti ai quali viene commissionata la produzione di queste opere. Originario di Tolentino si trasferisce a quattro anni con la famiglia a Foligno e conduce la maggior parte della sua vita in Umbria, dove diventa il maggior esponente dell'eclettismo nella regione, ottiene svariate commissioni da Foligno a Perugia, passando per Panicale e Orvieto, città in cui muore nel 1888, dopo una molto prolifica carriera artistica¹⁶. Nel 1868 gli viene commissionato il sipario del Teatro Cesare Caporali di Panicale nel quale rappresenta una scena che vede protagonista Boldrino da Panicale ricevere le chiavi della città di Perugia dai priori (fig. 1), storia al quanto fondante per la comunità di Panicale nel vedere un loro figlio ottenere un così grande onore, nonostante quello che sostiene sul personaggio Fabretti. Rimanendo sempre sulle commissioni dei sipari, Piervittori nel 1874 ottiene il compito di realizzare il sipario del Teatro del Verzaro, poi Morlacchi, di Perugia. Per questo sipario sceglie un tema molto caro ai perugini e che all'epoca riscuoteva molto interesse nel panorama intellettuale. L'artista rappresenta una moltitudine di persone che accorrono a festeggiare e ad ascoltare un uomo vestito di giallo in piedi sopra un pozzo e attorniato da bandiere tra le quali ne spicca una con un grifo bianco in campo rosso (fig. 2). L'uomo in piedi con la posa dell'oratore è Biordo Michelotti appena rientrato in città e la folla festante è composta dal popolo di Perugia e dai sostenitori del Michelotti che sono accorsi a festeggiare il rientro dei popolari in città, la cacciata dei nobili e la rinnovata pace in città, come si può evincere dalle figure di uomini ai lati dell'opera che ancora vestiti con l'armatura e l'elmo riabbracciano le mogli e i figli, in un idillio di pace, finalmente tornata a Perugia con il ritorno della fazione "democratica". Piervittori

¹⁶ Alessandra Migliorati, *Mariano Piervittori*, in *Pittori umbri dell'Ottocento. Dizionario e Atlante*, a cura di Fedora Boco e Antonio Carlo Ponti, Editrice La Rocca, Marsciano 2006, p. 283.



Fig. 1 – Mariano Piervittori, *Boldrino Panichi riceve le chiavi della città di Perugia*, 1868-1869, Panicale (PG), Teatro Cesare Caporali, sipario

continua la sua opera di pittore a Spoleto affrescando le sale di Palazzo Marignoli con le *Storie di Spoleto* e *Quattro battaglie risorgimentali*, ma soprattutto a Foligno nella sala consiliare del Palazzo Comunale dove realizza affreschi di storia folignate quali *Robbicastelli in difesa della città di Milano contro Federico Barbarossa*, *Federico II affidato giovanetto ai consoli di Foligno* e *La morte di Colomba Antonietti, patriota folignate, in difesa di Roma a Porta San Pancrazio nel 1849*¹⁷.

¹⁷ Ivi, pp. 284-285.



Fig. 2 – Mariano Piervittori, Biordo Michelotti capo dei Raspanti che torna vincitore in Perugia, 1874, Perugia, Teatro Francesco Morlacchi, sipario

L'ultimo esempio che si vuole portare è sempre di un sipario di un teatro, in questo caso del Teatro Mancinelli di Orvieto, realizzato dall'artista romano, ma di origini orvietane Cesare Fracassini. Questi, formatosi nell'Accademia di San Luca, acquista da subito visibilità e riconoscimenti a livello nazionale. Ottiene dal duca Alessandro Torlonia la commissione del sipario del Teatro Argentina nel 1861 e nel 1862 per il Teatro Tordinona. Nel 1863 sottoscrive un contratto con il conte Tommaso Piccolomini per la realizzazione delle decorazioni e del sipario del Teatro di Orvieto¹⁸. Dipinge il sipario a Roma in quaranta giorni. Sceglie

¹⁸ Laura Guidi di Bagno, *Cesare Fracassini*, in *Pittori umbri dell'Ottocento*, cit., pp. 183-184.



Fig. 3 – Cesare Fracassini, *La cacciata dei Goti da Orvieto da parte di Belisario generale dell'imperatore Giustiniano*, 1866, Orvieto (TR), Teatro Mancinelli, sipario

anch'egli una scena della storia orvietana, ma che implica tutta la storia nazionale. Infatti il sipario, dal titolo *La cacciata dei Goti da Orvieto da parte di Belisario generale dell'imperatore Giustiniano* (fig. 3), raffigura il generale Belisario, un po' spostato dal centro della scena, ma illuminato da una luce quasi divina che fa riflettere il rosso del mantello, mentre tratta la resa della popolazione di Orvieto liberata dal giogo dei goti. Accanto al generalissimo un giovinetto, uno dei suoi *bucellarii* con la corona d'alloro e che regge le armi di Belisario mentre alla sua destra si avvicina un cavaliere armato di tutto punto che porta la notizia della vittoria in battaglia sui goti. Battaglia che si può intravedere all'estrema destra dell'opera nella massa scura di cavalli e uomini che si aggrovigliano l'uno sull'altro in una mischia di sangue e ferro. Al contempo si vede Orvieto sullo sfondo dove ancora si scorge il combattimento tra i goti e i romani che tentano, e riescono, l'assalto alla città arroccata. In questo modo l'artista voleva rappresentare sia l'importanza della città nel corso della guerra greco-gotica, sia lo scontro tra romani e barbari e tra civiltà e rozzezza che era, come si è già visto, uno dei temi principali dibattuti dagli intellettuali dell'Italia a lui contemporanea.

Conclusioni

Si è cercato, quindi, di delineare le linee rettrici del pensiero storico-politico dei dotti e degli storiografi umbri e dell'Umbria nel corso dell'Ottocento. Le critiche fin qui mosse sulla trasposizione dei fatti in testi storici non vuole risultare una critica all'autore o all'opera stessa che comporti la non lettura o non conoscenza del testo, cosa che invece rimane fondamentale e che è importante anche per mantenere vivo un certo interesse sulla storia locale¹⁹, ma solamente dare un elemento in più a chi si avvicina allo studio della materia per non cadere in certi ragionamenti ormai superati dalla storiografia. Per citarne alcuni, l'ossessione delle libertà comunali e dell'idillio che per alcuni rappresentava il Comune medievale. Come sostiene Duccio Balestracci c'è:

uno scomodo aspetto difficilmente schivabile da chi si fa cantore delle glorie comunali da additare all'attenzione della giovane nazione, ed è costituito dal fatto, incontrovertibile, che la storia dei comuni medievali è contrappuntata... dalla miriade di guerre che ciascuno ha combattuto contro gli altri. Nel momento in cui si costruisce l'unità nazionale e si modella un'identità comune; in cui ci si sforza di superare i particolarismi... non è facile esaltare, poniamo, Milano che aveva strangolato le altre città lombarde, o Firenze che aveva fatto dell'aggressività in Toscana la cifra della sua grandezza, o un altro qualsiasi comune cittadino che avesse costruito un sia pur minimo Stato territoriale. Non è facile, insomma, far confluire in una visione irenica secoli di scontri e di veri e propri sedimentati odi²⁰.

Anche nel caso di Perugia la tradizione storiografica, nel corso del Novecento e, salvo pochi casi, tra gli eruditi locali, è rimasta la concezione dicotomica di comune di popolo uguale bene, governo dei nobili, che tra l'altro non sovvertirono mai l'ordine comunale, uguale male e asservimento alla Chiesa. Se si vuole essere precisi, quella che potremmo definire la prima signoria cittadina, seppur con tutte le distinzioni del caso, a Perugia può essere evidenziata in quella di Filippo Bigazzini, che per anni mantenne il controllo sulla città utilizzando la carica di *vexillifer populi* ed era esponente della fazione popolare, quindi l'argo-

¹⁹ Basti vedere le recenti edizioni anastatiche delle varie guide e memorie storiche delle diverse città dell'Umbria, come per esempio quella recente di Oderigi Lucarelli, *Gubbio. Memorie e guida storica*, Fotolibri Gubbio, Gubbio 2021.

²⁰ Balestracci, *Medioevo e Risorgimento*, cit., p 51.

mentazione sopra esposto viene a cadere²¹. Questo ragionamento, per esempio si ritrova anche in un passaggio del commento di Dario Razzi al *Trattato sulla costituzione dei politiche* di Bartolo da Sassoferrato, dove il commentatore elenca i vari tipi di grandezza dei regni e delle città. A ogni livello Bartolo assegna un tipo di governo che dovrebbe essere più adeguato al caso: al primo livello, sostiene che il *regimen ad populum* sia il migliore, quindi Bartolo era a favore della democrazia. In realtà la traduzione con il termine “democrazia” non è propriamente corretta, sarebbe meglio utilizzare la traduzione letterale di “regime di popolo” che identifica quella specifica tipologia di governo che è tipica delle città comunali. La questione in questo caso sarebbe da porre più su cosa intendiamo come democrazia e, nel caso citato da Bartolo, su chi sia il “beneficiario” della democrazia, risentendo, quindi, dell’impostazione risalente all’Ottocento della quale si è abbondantemente parlato²². All’interno della città e delle fazioni, in carica in città o esiliate che fossero al momento, l’unico pensiero era quello di prendere il potere, indipendentemente dai mezzi utilizzati, quindi né Biordo era il campione della democrazia e per il popolo proletario né Braccio Fortebracci era il servo del papa che ambiva a instaurare una dittatura totalitaria sullo stile nazionalsocialista, ma entrambi, dalla storia molto simile²³, cacciati dalla città e umiliati da questo non ambivano ad altro che tornare a Perugia e a istituire un proprio governo. Anche ai giorni nostri queste tematiche restano molto vive e utilizzate, spesso con motivazioni più politiche che di ragione storica, come si è potuto ben vedere con la nascita della rievocazione storica Perugia 1416, criticata da molti perché celebra la fine di Perugia come libero Comune e la sua sottomissione al papa con l’ingresso di Braccio da Montone. Critiche più strumentali che altro, visto che attinenza con la storia, come si è cercato di delineare in questo articolo, poco hanno a che fare.

²¹ Maiorca, *Il conflitto politico a Perugia*, cit., p. 21. Olga Marinelli Marcacci, *Filippo Bigazzini*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 10, Treccani, Roma 1968.

²² Dario Razzi, *Le costituzioni politiche e la difficile democrazia nel pensiero di Bartolo*, in Bartolo da Sassoferrato, *Trattato sulle costituzioni politiche. Trattato sui partiti*, a cura di Dario Razzi, Il Formichiere, Foligno 2018, p.14.

²³ Jean-Claude Maire Viguer, *Comuni e signorie in Umbria, Marche e Lazio*, UTET, Torino 1987, p. 256.

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico

ARTURO MAIORCA *studioso*

Abstract

Iniziando dall'analisi del Medioevo nelle epoche successive a esso, con una prima panoramica dei suoi sviluppi in Europa e poi in Umbria, si vogliono delineare i tratti salienti della ricerca storiografica dell'Ottocento attraverso le opere e le idee degli autori umbri, quali Fabretti e Bonazzi, per fare degli esempi, delle cose lodevoli e dei tratti che risentono di un'ideologia risorgimentale, con consigli di approccio alle opere per evitare allo storico di cadere in banali errori. Da qui si è vuole passare alle rappresentazioni artistiche coeve che insieme ai libri costituiscono la base per la creazione di un'identità comunitaria e nazionale.

Starting from the analysis of the Middle Ages in the eras following it, with an initial overview of its developments in Europe and then in Umbria, we want to outline the salient features of nineteenth-century historiographical research through the works and ideas of Umbrian authors, such as Fabretti and Bonazzi, to give some examples, of praiseworthy things and traits that are influenced by a Risorgimento ideology, with advice on approaching the works to avoid the historian falling into banal errors. From here we want to move on to contemporary artistic representations which together with books constitute the basis for the creation of a community and national identity.

Parole chiave

Politica, Medievalismo, Comune, Risorgimento, Ideologia.

Keywords

Politics, Medievalism, Commune, Risorgimento, Ideology.

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

7 soci istituzionali
18 soci ordinari

L'attività dell'ISUC

Gennaio-giugno 2024

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 10 e 28 novembre, 15 dicembre 2023, 5 gennaio, 16 febbraio e 5 aprile 2024.

I convegni

Tra il gennaio e il giugno 2024 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

Dalla ferrovia all'aerospazio. La storia della meccanica a Foligno

Il convegno, organizzato con il patrocinio del Comune di Foligno in collaborazione con l'associazione Eticamente e l'Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci", si è tenuto giovedì 18 gennaio 2024 presso lo stesso Istituto di Foligno. Dopo i saluti della dirigente scolastica Simona Lazzari e del Sindaco di Foligno Stefano Zuccarini, Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Roberto Segatori (Università di Perugia) La storia dell'industria a Foligno, Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) Storia della Società Aeronautica Italiana Ambrosini a Passignano sul Trasimeno, Umberto Nazzareno Tonti (Presidente OMA - Officine Meccaniche Aeronautiche) Foligno e l'industria aeronautica e aerospaziale, Gabriele Guidi (Head of business development aerospace UMBRAGROUP), La meccanica specialistica a Foligno e di Antonio Bernardini (Officine Manutenzione Ciclica di Foligno), La meccanica ferroviaria a Foligno.

Proiezione del docufilm “L’ultimo degli u-boot” e l’Angelo di Istanbul

Nell’ambito del programma di attività dell’ISUC riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, in occasione del “Giorno della Memoria”, il 30 gennaio 2024 presso la Sala del Consiglio della Provincia di Perugia è stato proiettato il docufilm L’ultimo degli u-boot e l’Angelo di Istanbul (del regista Vincenzo Pergolizzi). Dopo i saluti della Presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti e l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi di Vincenzo Pergolizzi (Galata Produzioni Culturali) e di Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l’Umbria).

Le vittime delle foibe e l’esodo giuliano-dalmata.

Le vicende del confine orientale

Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell’Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto il 6 marzo 2024, in occasione del “Giorno della Ricordo”, presso la Sala Giovanni Falcone e Paolo Borsellino del Palazzo della Provincia di Perugia. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi del Presidente della Società di Studi Fiumani, Giovanni Stelli, e dello storico Eric Gobetti.

Storie nell’ombra: le Partigiane in Umbria

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l’ISUC ha collaborato con il Club per l’UNESCO di Perugia-Gubbio-Alta Umbria nell’organizzazione dell’incontro che si è tenuto a Perugia, presso la Sala Sant’Anna, il 7 marzo 2024. Dopo l’introduzione di M. Antonietta Gargiulo (Club “La mimosa tutto l’anno”), Giulia Cioci (cultrice della materia - Università di Siena), ha illustrato la sua relazione Donne e Resistenza. Dalla guerra al dopoguerra: protagonisti, temi e ricerche.

Le resistenze in Italia e in Umbria

La conferenza si è tenuta a Perugia il 3 maggio 2024 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Costanza Bondi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Angelo Bitti (storico), Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), Mirella Alloisio (partigiana) e Giuseppe Severini (Centro Studi Giuridici e Politici).

Nell'occasione è stato distribuito il primo titolo della nuova attività editoriale dell'Istituto, il Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della Resistenza, con il marchio edizioniISUCstudistorici.

La storia del tabacco in Umbria

In collaborazione con l'associazione Eticamente, la conferenza si è tenuta a Città di Castello, con il patrocinio di quel Comune, sabato 11 maggio 2024 presso la Sala "Paolo Rossi Monti" della Biblioteca Comunale "Carducci". Dopo i saluti di Luca Secondi (sindaco di Città di Castello) e di Giuseppina Gioglio (imprenditrice, coltivatrice di tabacco), Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Mari-sa Paradisi (Università di Perugia) Il tabacco in Umbria, Cristina Saccia (ricercatrice) Il Museo del Tabacco di San Giustino e Cesare Trippella (Head of Leaf EU Philip Morris) Il futuro del tabacco in Umbria.

Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista

In occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti e dell'ottantesimo della Liberazione di Terni, l'ISUC ha fornito la propria collaborazione all'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani e Antifascisti) di Roma e di Terni, per la realizzazione della mostra Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista (allestita presso la bct - biblioteca comunale terni – dal 14 al 28 giugno), del relativo catalogo e di un video con i materiali conservati nell'archivio e nella videoteca.

All'inaugurazione della mostra e alla presentazione del catalogo e del video sono intervenuti: Alberto Piccioni (presidente ANPPIA Terni), Riccardo Corridore (vicesindaco di Terni), Massimo Meliconi (vicepresidente ANPPIA), Gianni Bovini (ricercatore), Nicoletta Filipponi (vicepresidente ANPI Terni) e Franco Giustinelli (associazione "Pensare il Domani").

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La conferenza, organizzata in occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, si è tenuta a Perugia, presso il Palazzo Sorbello, il 29 giugno 2024. Dopo i saluti di Ruggero Ranieri (presidente Fondazione Ranieri di Sorbello) e l'introduzione di Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) Il culto di Matteotti nella Peru-

gia del ventennio e di Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli), Matteotti martire e maestro.

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Comune di Magione per le iniziative per il Giorno della Memoria;
- Scuola Secondaria di I Grado "Mastro Giorgio - Nelli" di Gubbio per l'ottantesimo anniversario della strage dei 40 Martiri di Gubbio;
- Associazione Officina della Memoria per il Memoriale, e il relativo catalogo, del campo di concentramento di Colfiorito che ospita il Centro Studi dell'Internamento e della Deportazione "Olga Lucchi";
- ANCI Umbria per il volume, a cura di Luciano Taborchi, *ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri* (Morlacchi, Perugia 2024);
- Fondazione Sorbello per la conferenza "La Liberazione di Perugia nell'ottantesimo anniversario. Alleati, popolazione e Resistenza";
- Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castel Rigone per il volume di Alba Cavicchi, *La Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castel Rigone e il suo fondo archivistico* (Il Formichiere, Foligno 2024), nonché il ritrovamento delle bande musicali.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia: «"Giovani Memoria Luoghi". Viaggio studio a Oświęcim, Auschwitz, Cracovia»;
- al Comitato provinciale di Perugia dell'ANPI per una ricerca volta a ricostruire l'attività dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e dell'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) di Perugia e Terni sulla base della documentazione delle due associazioni conservata nei rispettivi fondi dell'Archivio ISUC;

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Perugia, centro città e circoli di aggregazione popolare della periferia”;
- Associazione Eticamente, per il convegno “Dalla ferrovia all’aerospazio, la storia della meccanica a Foligno”.

Le ricerche

Nella seduta del 5 aprile 2024 il Comitato Tecnico Scientifico ha preso atto della selezione svolta a seguito delle Convenzioni stipulate con l’Università degli Studi di Perugia e l’Università per Stranieri, per l’attribuzione di quattro assegni di ricerca al fine di realizzare altrettanti studi sulla storia dell’Umbria contemporanea:

- con decreto rettorale n. 537 del 23 febbraio 2024 il Dipartimento di Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Gianluca Gerli vincitore del concorso per la ricerca *Storia del Risorgimento in Umbria tra politica e religione* (responsabile scientifico Università: prof. Andrea Possieri; responsabile scientifico ISUC: dott.ssa Costanza Bondi);

- con decreto rettorale n. 885 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Valerio Marinelli vincitore del concorso per la ricerca *Storia delle classi dirigenti in Umbria negli anni del centro-sinistra (1963-1970)* (responsabile scientifico Università: prof. ssa Emanuela Costantini; responsabile scientifico ISUC: prof.ssa Alba Cavicchi);

- con decreto rettorale n. 886 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Raffaello Pannacci vincitore del concorso per la ricerca *Storia dei reduci umbri della prima e della seconda guerra mondiale: esperienze, narrazioni, memorie* (responsabile scientifico Università: prof. Luca La Rovere; responsabile scientifico ISUC: dott. Massimiliano Presciutti);

- con decreto rettorale del 15 maggio 2024 il Dipartimento di Scienze Umane Internazionali dell’Università per Stranieri ha dichiarato il dott. Vittorio Caligiuri vincitore del concorso per la ricerca *Storia dell’imprenditoria umbra nella seconda metà del Novecento* (responsa-

bile scientifico Università: prof. Filippo Sbrenna; responsabile scientifico ISUC: prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken).

In ottemperanza alle Convenzioni sottoscritte, è stato quindi richiesto ai soggetti coinvolti di completare lo svolgimento della ricerca entro e non oltre il 30 aprile 2025 e far pervenire all'ISUC, in quanto ente finanziatore, entro e non oltre il 30 ottobre 2024, una prima relazione sullo stato di avanzamento delle loro attività.

L'utilizzo degli esiti delle singole ricerche, come stabilito nelle Convenzioni con i due Atenei, sarà concordato d'intesa.

Nella stessa seduta del 5 aprile il Comitato Tecnico Scientifico, dopo aver deciso il 10 novembre 2023 di erogare un contributo finanziario per le ricerche di:

- dott. Giorgio Cardoni, *Chiesa, movimento cattolico nelle Arcidiocesi umbre dai Patti Lateranensi alla morte di Pio XI (1929-1939)*, responsabile scientifico dott. Massimiliano Presciutti,
- dott. Michele Chierico, *La riconquista dell'Umbria nel 1960 nel carteggio tra Filippo Antonio Gualterio, Giuseppe Danzetta e Giuseppe Pompilj*, responsabile scientifico dott.ssa Costanza Bondi,
- dott. Lorenzo Francisci, *La Camera del Lavoro CGIL di Marsciano e l'attività di Delfreo Orlandi*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,
- dott. Maurizio Pagano, *I rapporti epistolari tra Aldo Capitani e Riccardo Tenerini dalla fine degli anni Trenta al 1968*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,
- dott. Tommaso Rossi, *La RSI nelle province di Perugia, Terni e rieti. Articolazione e funzionamento*, responsabile scientifico prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,

ha comunicato agli interessati che, nel rispetto del Regolamento in vigore, i risultati di tali studi dovranno pervenire all'ISUC entro e non oltre il 30 novembre 2024 e che il loro utilizzo sarà concordato d'intesa tra le parti.

Dematerializzazione dell'Archivio

Nella riunione del CTS dello scorso 4 luglio 2024 si è discusso della dematerializzazione dell'Archivio.

L'Archivio Storico è attualmente costituito da circa 300 buste che conservano, in originale o in copia, documenti di altri archivi, fondi di associazioni politiche e culturali nonché di privati cittadini. I fondi sono tutti riordinati e disponibili per la consultazione; i relativi inventari sono consultabili in formato pdf anche nel sito dell'Istituto. Alla documentazione conservata nell'Archivio va aggiunta la Fototeca (circa 8.000 tra fotografie, negativi e diapositive relative alla vita politica, economica, sociale dell'Umbria a partire dalla seconda metà dell'Ottocento), la Videoteca (circa 600 tra vhs e dvd relativi alla storia contemporanea dell'Italia e dell'Umbria) e l'Audioteca (i cui oltre 100 nastri, contenenti interviste su molteplici aspetti della vita e della società umbra dalla Seconda guerra mondiale ai primi anni Cinquanta, sono stati già schedati e digitalizzati a cura del Circolo "Gianni Bosio" di Roma).

Per migliorare la conservazione di tutto questo materiale, e al contempo favorirne la consultazione e l'utilizzo, si è deliberato di mettere a punto un progetto per la sua digitalizzazione e dematerializzazione che non si limiti alla semplice "conversione" dei documenti cartacei in documenti elettronici, ma ne conservi gli elementi afferenti al contesto archivistico di riferimento e li arricchisca con parole chiave che ne facilitino la reperibilità e il confronto con altri.

Per un Museo del Risorgimento in Umbria

Il presidente dell'ISUC, nella riunione del Comitato Tecnico Scientifico del 4 luglio 2024 ha proposto le linee guida di un progetto volto realizzare, tra il 2024 e il 2026, una ricognizione bibliografica, archivistica e documentaria al fine di dar vita, assieme alle istituzioni culturali nazionali e locali, a un Museo del Risorgimento in Umbria. L'iniziativa, che sarà ulteriormente precisata in una successiva seduta del CTS, si inserisce nel quadro delle competenze istituzionali e storiche dell'Istituto ed è volta a realizzare un primo censimento dei diversi materiali (documenti, memorie/publicazioni, bandiere, divise, armi, lapidi, statue e dipinti) conservati in enti pubblici e privati presenti nelle principali città dell'Umbria. In particolare, a Perugia, Terni, Spoleto, Gubbio, Città di Castello, Todi e Foligno è possibile individuare i diversi materiali conservati da enti e istituzioni pubbliche, così come da privati, al fine di costituire un primo riferimento per prospettare un'organizzazione museale

regionale. A questo fine l'ISUC intende destinare una parte delle proprie risorse finanziarie per censire i possibili materiali per il museo secondo la scansione temporale:

- le origini del Risorgimento: le esperienze giacobine del 1798-1799 nelle città dell'Umbria;
- la rivolta del 1831;
- la Repubblica Romana del 1848-1849 nel territorio umbro;
- la rivolta di Perugia del 1859;
- l'annessione al Regno d'Italia e la nascita della Provincia dell'Umbria.

Al termine della ricerca sarà responsabilità dell'Istituto proporre agli enti e alle istituzioni locali e nazionali la possibile realizzazione del museo, individuando anche una sede adeguata per l'esposizione e la fruizione pubblica dei materiali raccolti.

Qualora i materiali individuati e inventariati nelle varie città dell'Umbria non fossero collocabili in un'unica sede, si può provvedere alla realizzazione di un percorso tematico e cronologico consultabile on line che unifichi l'intera documentazione fotografica, cartacea e materiale sul Risorgimento in Umbria. Anche in questa prospettiva risulta indispensabile provvedere alla realizzazione di un archivio del museo, cioè di una catalogazione dell'intero patrimonio bibliografico e archivistico esistente sul movimento risorgimentale nelle principali città umbre.

Al fine di coordinare i lavori necessari per un'approfondita e qualificata ricognizione storica dei materiali utili alla realizzazione del Museo del Risorgimento in Umbria, il CTS dell'ISUC ritiene utile dare vita a un comitato scientifico che coinvolga i principali studiosi del periodo risorgimentale e i rappresentanti delle istituzioni culturali interessate.

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 328 pp.

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

Perugia e la marcia su Roma tra mito e realtà

Perugia, capitale della Rivoluzione?
Gian Biagio Furiozzi

La marcia su Roma: messa in scena o insurrezione fascista? *Luca La Rovere*

I protagonisti perugini della marcia su Roma *Leonardo Varasano*

Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria

L'Umbria e la memoria della Shoah *Luciana Brunelli*

L'eccidio delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata

La questione delle foibe e dell'esodo come nodo storiografico e civile *Giuseppe Parlato*

Tra memoria e microstoria in un piccolo villaggio istriano *Armando Pittasio*

Risorgimento, identità nazionale, esperienza umbra

La Provincia dell'Umbria nel Regno d'Italia *Gian Biagio Furiozzi*

I bombardamenti anglo-americani in Italia e in Umbria

Il dominio dell'aria *Claudio Biscarini*

Difesa e rifugi antiaerei in Umbria *Gianni Bovini*

LECTIO MAGISTRALIS DI EMILIO GENTILE

Il nazionalismo ieri e oggi

DOCUMENTI PER LA STORIA

Trent'anni tra l'acropoli e i ponti. Intervista a Renato Locchi *Tiziano Bertini*

Imprenditoria e politica. A colloquio con Carlo Colaiacovo *Daris Giancarlini*

Università, istituzioni e politica. Intervista a Francesco Bistoni *Gabriella Mecucci*

RICERCHE

I moti del 1831 a Perugia *Andrea Gobbini, Alberto Stramaccioni*

La renitenza alla leva obbligatoria in Umbria. 1861-1863 *Marcello Marcellini*

Alle origini della Regione *Luciano Giacchè*

Il caso Lungarotti. Storia di un'impresa *Filippo Sbrana, Alessandro Albanese Ginammi*

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi

Riviste e contributi in riviste



formato 15x21h cm, 357 pp.

INDICE

Le resistenze in Italia e in Umbria
Alberto Stramaccioni

A

Abatini Alfredo, Abatini Lia, Abatini Marcella, Agostini Ettore, Alimenti Trento, Alunni Vittorio, Alunni Pierucci Antonio, Alunni Pierucci Astorre, Alunni Pierucci Francesco, Alunni Pierucci Marsilio, Androsciani Agamante, Angeli Radamisto, Angelini Gianna, Angelini Raoul, Angeloni Mario, Angelucci Mario, Angelucci Roberto, Ansideri Narciso, Apponi Alberto, Arcangeli Teodorico, Archetti Oreste

B

Baciotti Giulio, Bacoccoli Orazio, Baldacci Orlando, Barbadoro Amleto, Bartoletti Efrem, Bartolini Dante, Bartolucci Angelo, Bartoluc-

ci Egisto, Bastianelli Angelo, Battaglia Roberto, Battistini Giuseppe, Bedei Antonio, Bellanti Cosimo, Bellarosa Domenico, Bellaveglia Nevio, Belli Giuseppe, Bernardini Vincenzo, Bernicchia Paolo, Berselli Alido, Bezzi Camillo, Bibolotti Aladino, Bietolini Anna, Bietolini Antonio, Binni Walter, Bocchini Bartolomeo, Bodelacci Cesare, Bolli Adolfo, Bonanni Antonio, Bonanni Lanfranco, Bonanni Vincenza, Bonucci Pietro, Bordoni Mario, Bottaccioli Luigi, Bravetti Giuseppe, Briziarelli Domenico, Brizzi Piera, Brozzetti Giovanni, Brunetti Paride, Brunori Giuseppe, Bulletti Vezzidde

C

Cagnoni Elio, Canestrelli Paolo, Capitini Aldo, Caraciotti Stanislao, Carnevali Settimio, Caroli Nazzareno, Catanelli Luigi, Ceccarani Aldechi, Ceccarini Ormino, Ceccarini Romeo, Ceci Armando Giuseppe Ulisse, Celestini Alfonso, Celli Pietro, Checchi Alfredo, Chiappini Poliuto, Ciabatti Primo, Ciancaleoni Vitaliano, Ciani Pietro, Cimorelli Germinale, Colini Alberto, Comparozzi Elisa, Comparozzi Emidio, Comparozzi Quinto, Comparozzi Vincenzo, Cotini Ezio, Cotini Gino, Covarelli Pasquale, Cuccagna Giovanni

D

Dal Monte Casoni Adriana, Della Bina Sante, Della Bina Bambini Teresa, De Martini Ferdinando, Di Giuli Saturno, Donarelli Agostino, Donati Guerrieri Mario

E

Enei Bruno, Evangelisti Giuseppe

F

Fabi Giuseppe, Faina Ines, Falaschi Fosco, Fancelli Pietro, Fanelli Palmira, Farini Carlo, Farini Pietro, Favetta Oberdan, Fedeli Armando, Ferraboni Ferrero, Filippetti Antonio Filippo Mariano Tommaso, Filippetti Salvatore, Filipponi Alfredo, Fora Arduino, Formica Luciano, Forti Sergio, Fossatelli Armando, Fratini Decio Egisto, Frenguelli Rolando, Fucile Domenico, Fulmini Federico, Fulmini Mariano

G

Gabriotti Venanzio, Galli Guido, Gambuli Settimio, Gatti Egildo, Germani Ivo, Ghigi famiglia, Ghini Celso, Giacometti Giuseppe, Giannattasio Renato Edoardo, Gigli Vasco, Giurelli Mattia, Grecchi Mario, Grelli Alessandro, Grilli Ermengarda, Grossi Vinci, Guerrieri Romano

I

Inches Vincenzo, Innamorati Ferdinando, Innamorati Francesco, Innamorati Francesco

L

Laković Svetozar, Laliscia Dina, Laureti Pasquale, Lello Pietro, Leonardi Fortunato, Lepri Martino, Loreti Aldemondo, Loreti Luigi, Luna Riccardo, Luna Settimio, Lupidi Britania

M

Maglietta Clemente, Mancini Alberto, Manfroni Francesco, Marchini Alfio, Maretici Fernanda, Martinelli Probo, Martinelli Zimervald, Martini Giovanni, Maschi Azelio, Massimi Laura, Mastrodicasa Leonida, Mazzoli Ernesto, Mazzoni Giuseppe, Melis Ernesto, Merini Crispino, Mezzasoma Vitaliano, Mezzoprete Mazzini, Miliocchi Guglielmo, Milli Giuseppe, Monaldi Vincenzo, Montacci Angelo, Montanucci Guerriero, Monteneri Raffaello, Montesi Pietro, Morelli Aroldo, Morlupo Balbo (Angelo), Moroni Alarico, Moscardini Antonio, Musotti Settimio

N

Nobili Tito Oro, Norgiolini Giacomo

O

Offredi Innocenza, Orebaugh W. Walter

P

Paolini Florido, Papi Salvatore, Pascolini Aurora, Pasqualini Pasquale, Passini Lucio, Patalacci Amilcare, Pennacchi Loreta, Perugini Giovanni, Peruzzi Armando, Pešić Bogdan, Petrollini Lea, Piperno Tullio, Pizza Giulio, Polidori Francesco, Pompili Luigi, Pressi Carlo, Pucci Boncambi Marcello

R

Ranieri di Sorbello Giovanni Antonio, Ranieri di Sorbello Ugucione, Rasimelli Ilvano, Renzacci Giovanni, Renzini Augusto, Righetti Remo, Romani Alfio, Romani Sem, Romanini Francesco, Rometti Clotilde, Rosati Domenico, Rosi Cappellani Fernando, Rosini Aristide, Rossi Giuseppe, Rossi Raffaele

S

Sacco Benito, Sacco Benito, Sacco Solismo, Salciarini Gaetano, Salvatorelli Luigi, Sambucari Mario, Santarelli Antonio, Santarelli Quinto, Santi Francesco, Santucci Guido, Santucci Mario,

Sarti Carlo, Sbaraglini Giuseppe, Sbarretti Fulvio, Scaramucci Angelo, Scaramucci Gino, Severini Luigi, Silvani Vincenzo, Sini Nello, Sinibaldi Tito, Speranza Giovanni, Statera Giovanni, Stazio Gennaro, Suadoni Ettore

T

Taba Dario, Tavanti Chiarenti Enzo, Tega Renato, Tenerini Eglo, Tenerini Riccardo, Teofoli Cesare, Terradura Lionella, Terradura Walkiria, Testa Foresto, Tittarelli Domenico, Tobia Comunardo, Tomović Milan, Tondini Enea, Tradardi Mario

V

Vecchietti Americo, Vergari Vittorio, Vujović Vlado

Z

Zagaglioni Vero, Zangarelli Emilio, Zenoni Anna Maria Ines, Zenoni Bruno

Sigle e abbreviazioni

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

Mauro Agostini

L'Umbria e la fine del Partito degli Appennini. Un viaggio nella sinistra e nel suo potere politico dagli anni '90 ad oggi, Prefazione di Achille Occhetto
Morlacchi, Perugia 2024
218 pp.

Roberto Allegrìa

Falaschi Fosco. Dall'emigrazione alla guerra civile spagnola
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2022 ("Quaderni", 22)
109 pp., ill.

Alberto Antonini, Paolo Modesti

Una psichiatria senza manicomio. Il paradigma dell'esperienza ternana: identità collettiva, capitale sociale e salute mentale
Fondazione Alessandro e Tullio Seppilli
ETS, Morlacchi, Perugia 2023
462 pp.

Mauro Antonini

Il figlio dell'illustre fornaio. La giovinezza, l'antifascismo, la Resistenza, a cura di Marina e Cristina Antonini
Era Nuova, Perugia 2015
102 pp.

Massimiliano Bardani, *Angelo Maria Guazzaroni e l'edilizia scolastica ad Amelia (1910-1932)*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 77-102.

Adriano Bei, Alvaro Tacchini

Montone nella Seconda guerra mondiale Società, Resistenza e passaggio del fronte
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2021 ("Quaderni", 20)
113 pp., ill.

Sergio Bellezza, *Il busto di Garibaldi a Terni*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 215-231.

Sergio Bellezza, *Rigoletto Belli, sportivo e imprenditore ternano*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 185-196.

Sergio Bellezza, Ugherio Stentella
L'Eccidio di Calvi dell'Umbria. 13 aprile 1944
Thyrus, Terni 2024

Luciana Brunelli

Storia e memoria. Conversazioni alla Biblioteca Jacobilli e dintorni
Biblioteca Jacobilli, Foligno 2024
345 pp.

Simone Budelli (a cura di)
Statuto regionale dell'Umbria (1971-2021). Mezzo secolo di democrazia
Morlacchi, Perugia 2023
464 pp.

Nadia Burzigotti
In cammino sull'Appennino umbro-marchigiano attraverso le visite pastorali dei vescovi di Città di Castello tra la metà del XIX secolo e la metà del XX secolo
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2020 ("Quaderni", 18)
148 pp., ill.

Carolina Calabresi
L'opera lirica a Città di Castello tra inizio '800 e secondo dopoguerra
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 24)
178 pp., ill.

La Camera di commercio di Terni nella storia del suo territorio dalle origini ai giorni nostri, scritti di Marco Venanzi, Walter Patalocco, Giuliana Piandoro
Rubettino, Soveria Mannelli, 2020
158 pp., ill.

Fabio Capitanucci
Lettere da Rodi. La tragedia dimenticata della guerra in Egeo. (1940-1945)
Futura Libri, Perugia 2022
608 pp.

Sergio Cecchini
Istruzione Tecnico Commerciale a Foligno 1912-2012
Morlacchi, Perugia 2024
322 pp.

Bruno Ceppitelli
Una storia importante. Passione civile e politica di un amministratore locale
Morlacchi, Perugia 2024
192 pp., ill.

Michele Chierico
Guido Pompilj (1954-1910). L'uomo, il politico, le lettere
Fabrizio Fabbri Editore, Perugia 2010
248 pp., ill.

Adriano Cioci, Giovanni Zavarella
La stazione di Assisi. Storia dello scalo ferroviario dal 1866 a oggi
Volumnia, Perugia 2021
208 pp., ill.

Giampietro Chiodini
"La Belle époque sono io". Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi
Morlacchi, Perugia 2023
316 pp., ill.

Domenico Cialfi, Alessia Curini
Sulle orme del maestro Aurelio De Felice. "Ladro della vita"
Thyrus, Terni 2024
103 pp., ill.

Salvatore Cingari, Valerio De Cesaris, Gabriele Rigano, Roberto Vetrugno (a cura di)
L'Università per Stranieri di Perugia. Storia di un ateneo aperto al mondo
Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2024
856 pp., ill.

Diego Diomedi, *Mangiare a Terni tra Ottocento e Novecento*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 173-184.

- Stefano Fabei
“Pazzia a Montebuono”. Protagonisti, responsabili e vittime della strage nazista dell’8 giugno 1944, Prefazione di Mario Squadroni
Futura Libri, Perugia 2024
104 pp.
- Roberto Fabrini
Ritratti di Terni. Volti e storie della città
Thyrus, Terni 2024
502 pp.
- Lorenzo Francisci, *Le vicende delle centrali idroelettriche di Stifone. Tra iniziative pubbliche e private (1891-1941)*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 81-102.
- Lorenzo Francisci, *Una vittoria di Pirro. Cronaca della vertenza legale del 1928 tra la Società Terni e la Montecatini per il predominio del mercato dei fertilizzanti azotati italiani*, in “Memoria Storica”, n. 61, 2023, pp. 103-130.
- Enrico Fuselli, *Amelia, Spoleto e Todi. Sogni di tramvie*, in “Memoria Storica”, n. 61, 2023, pp. 131-150.
- Enrico Fuselli, *Spigolature di vita paesana dell’Ottocento: fiere e mercati*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 119-148.
- Massimo Gagliano
Le ali dell’angelo
Futura Libri, Perugia 2023
173 pp.
- Massimo Gagliano
Non eravamo aquile. 16 maggio 1944 ore 13:05 bombardamento di Passignano sul Trasimeno
Futura Libri, Perugia 2024
80 pp.
- Teresa Gambuli
“Carissimi, sono a Zara con i miei soldati”. Un partigiano tifernate nei Balcani
Postfazione di Alvaro Tacchini
Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2021 (“Quaderni”, 21)
111 pp., ill.
- Pier Giorgio Lignani
Il sudore della fronte. L’economia delle famiglie contadine nell’Alta Valle del Tevere nella prima metà del Novecento
L’agricoltura altotiberina negli scritti di Giulio Pierangeli
Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2020 (“Quaderni”, 19)
75 pp., ill.
- Fabio Mambrini, Alvaro Tacchini (a cura di)
Livio racconta... Testimonianze e scritti di Livio Dalla Ragione
Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2022 (“Quaderni”, 23)
137 pp., ill.
- Andrea Maori
Alleati a Perugia nel 1944. Cronache e diari inediti
Tozzuolo editore, Perugia 2024
148 pp., ill.
- Marcello Marcellini, *Umbria 1864. Sacerdoti alla sbarra*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 165-172.

Enrico Marchionni

Una storia meravigliosa che ha segnato le persone e il territorio

Il Formichiere, Foligno 2023

165 pp., ill.

Saverio Monno (a cura di)

Tra vecchi legami e nuovi spazi: donne, lavoro e sindacato nella provincia di Perugia dal dopoguerra agli anni 2000.

Memorie, percorsi e presenza per una storia di genere, Interviste di Orianna Casciani e Feliciano Cervelli

Coordinamento Provinciale Donne SPI CGIL Perugia; SPI CGIL Perugia, Perugia 2014

97 pp.

Marco Nicoletti, Leonardo Varasano

Giuseppe Prezzolini. Lettere a Gioacchino Nicoletti 1947-1978

Intermedia Edizioni, Orvieto 2023

136 pp.

Michela Nucciarelli

Carissime Nennella e Belluccia. La storia della famiglia Guglielmi dal suo carteggio privato (1892-1944)

Futura Libri, Perugia 2024

244 pp., ill.

Pontificio comitato di Scienze storiche, Conferenza episcopale umbra

Storia del Cristianesimo in Umbria, a cura di Andrea Maiarelli, Pierantonio Piatti, Andrea Possieri

Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2024

2 voll. (XII+562, [563]-1097 pp.), ill.

Sandro Porrazzini

La Carbuco di Papigno

Thyrus, Terni 2023

181 pp., ill.

Alessandro Portelli

Dal rosso al nero. La svolta a destra di una città operaia. Terni, laboratorio d'Italia

Donzelli, Roma 2023

pp. 288

Stefania Proietti (a cura di)

Conversazione con Fausto Gentili

Era Nuova, Perugia 2024

pp. 107

Adolfo Puxeddu, Terni e Garibaldi, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp.

232-246.

Lorena Rosi Bonci (a cura di)

Agorà. Ombre e storia nelle piazze di Perugia

La valle del tempo, Napoli 2023

232 pp.

Luciano Taborchi (a cura di)

ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri, con il contributo di Silvio Ranieri

Morlacchi, Perugia 2024

318 pp., ill.

Sofia Zanchi

La televisione a Città di Castello. Storia e testimonianze dei primi dieci anni della Rai nel territorio tifernate

Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 25)

148 pp., ill.

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

**Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia
e in Umbria**

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Storia d'Italia e identità nazionale

Stato, Chiesa e Massoneria

DOCUMENTI PER LA STORIA

RICERCHE

L'ISTITUTO

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

immagine di copertina tratta da <https://pixabay.com>.